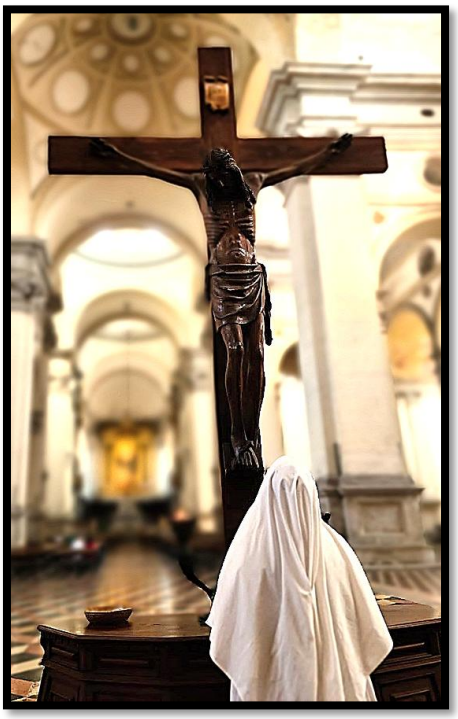
Volume 52 Aprile 2025

Figlie Benedettine della Divina Volontà

Andate e portate molto frutto



Una delle nostre sorelle è andata recentemente a confessarsi da un anziano sacerdote che ha il dono di leggere le anime. Dopo aver confessato i peccati e le debolezze commesse dalla sua ultima confessione, il mistico sacerdote, con occhi penetranti, l'ha guardata intensamente e le ha detto: *«Vedo in te altri due peccati.» «Oh mamma… sì, per favore, me li dica, Padre»*, ha risposto la Sorella, nervosa ma anche sollevata. Sebbene fosse un po' timorosa di ciò che avrebbe potuto sentirsi dire, desiderava davvero sapere in quale parte del suo cuore fosse necessario un cambiamento più profondo. Lui ha risposto:
«Perché non ti fidi di Dio? Sei troppo fiduciosa in te stessa. E ti condanni… ma non è vero. Tu sei bella! Sei bella perché Gesù vive in te – attraverso il tuo Battesimo, attraverso la tua Cresima e attraverso l'Eucaristia che esplode dentro di te. Tu sei Gesù per gli altri.»

Quelle parole hanno colpito dritto al cuore della Sorella. L'autosufficienza, l'autocondanna – erano diventate una colonna sonora abituale nella sua mente. Peccati che, spesso mascherandosi da virtù, bloccavano la sua relazione con il Signore e arrestavano la sua crescita nella Divina Volontà. Fin dalla caduta di Adamo ed Eva, tutti noi ci siamo nascosti per autodifesa dietro uno o entrambi questi due giganti, temendo di fidarci e peccando contro la misericordia, la potenza e l'amore di Dio. Condividiamo con voi questa storia, con il permesso della sorella, ovviamente, perché forse queste parole potrebbero essere rivolte a ciascuno di noi, in quel "cammino verso il Cuore del Padre", come san Giovanni Paolo II descriveva la vita cristiana. Se queste parole toccano anche il tuo cuore, sappi che non sei solo!

Superare l'autocondanna

Ci auguriamo di aver passato questi quaranta giorni di Quaresima concentrandoci sulla conversione, aprendo al Signore quelle aree del cuore che ancora lottano con il peccato. Tuttavia, ricordiamoci che la Chiesa ci dona *cinquanta* giorni di Pasqua per gioire nella misericordia di Dio, nel Suo perdono e nella Sua potenza di trasformare le tenebre in luce. Cristo non ha portato il peso dei nostri peccati e delle nostre sofferenze sulla Croce per tenerceli sulla testa. Non ha sofferto la Sua Passione e morte per rimanere nel sepolcro. Cristo è risorto il terzo giorno per ottenere *la vittoria* per noi, per renderci *liberi* – liberi di amare e di «servirLo *senza timore*, in santità e giustizia al Suo cospetto, per tutti i

nostri giorni» (Lc 1,74-75). Con la Sua Risurrezione, «Egli ottenne il trionfo sulle volontà umane, indebolite e quasi spente al vero bene, *per far trionfare su di esse la vita di quella Divina Volontà* che doveva portare alle creature *la pienezza della santità e di ogni bene*».[1] Eppure, quanto spesso ci manca la vera fiducia e l'umiltà, scegliendo di rimanere nel fango della nostra vergogna!

Quanto è appropriato il Vangelo della quinta domenica di Quaresima, l'ultima, prima della Domenica delle Palme? È la storia della donna sorpresa in adulterio, probabilmente uno dei ricordi più consolanti dell'amore misericordioso di Dio che troviamo nelle Scritture. In essa troviamo tre elementi importanti del pentimento o, meglio, i tre *bisogni fondamentali* che devono essere soddisfatti per una vera conversione del cuore. Dobbiamo portare i nostri peccati alla luce, davanti al nostro Salvatore. Dobbiamo risolverci a non peccare più. Ma quello al centro è forse il più cruciale: dobbiamo metterci sotto lo sguardo tenero di Gesù e *incontrare* il Suo amore misericordioso. Sapere che abbiamo un Padre fedele che non ci abbandona mai e che ci guarda con grande amore, anche nei nostri momenti più desolanti, è ciò che ci conduce a un vero pentimento e a una coraggiosa trasformazione del cuore.

La vera umiltà è sempre accompagnata da una fiducia audace, come santa Teresina insegnava instancabilmente e testimoniava attraverso la sua "piccola via." Anche Gesù dice alla Serva di Dio, Luisa Piccarreta: «L'umiltà è la pianticella più piccola che si possa trovare, ma i suoi rami [della fiducia] sono *così alti* da giungere fino al Cielo… *penetrando profondamente nel Mio Cuore…* L'umiltà senza fiducia è una falsa virtù» (*Libro di Cielo*, Vol. 2, 3/4/1899). Luisa offre anche alcuni consigli pratici in molte delle sue lettere, sottolineando lo stesso punto: «Non pensare al passato, *ciò ti nuoce molto*; invece, anche oggi, *comincia la tua vita con Gesù e vedrai da te come tutto cambierà per te*. Ti sentirai un altro uomo, rinato in tutto ciò che è santo» (Lettera n. 13). Fa eco a Isaia 43, la prima lettura di quella stessa domenica: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. *Ecco, io faccio una cosa nuova!* Proprio ora germoglia: non ve ne accorgete? Aprirò una strada nel deserto, farò scorrere fiumi nella steppa.»

Quando Luisa sentiva il peso della propria debolezza e miseria, Gesù la incoraggiava a non guardare sé stessa, ma a guardare Lui che viveva in lei. Tutti noi dobbiamo imparare a vederci attraverso lo sguardo amorevole del Padre, che abita in noi e ci ha chiamati per nome. Egli non si arrende mai con noi, non ci scarta, né ci confronta con gli altri. Piuttosto, Dio è sempre all'opera, riversando il Suo amore misericordioso nei nostri cuori e facendo *nuove tutte le cose!* Quando siamo tentati dallo scoraggiamento, lasciamo che san John Henry Newman ci parli con queste parole di verità:

> «Dio mi ha creato per compiere un Suo preciso servizio. Egli ha affidato a me un'opera che non ha affidato a nessun altro. Ho la mia missione. Forse non la conoscerò mai in questa vita, ma mi sarà rivelata nell'altra. Sono un anello di una catena, un legame di connessione tra persone. Egli non mi ha creato invano. Farò del bene; compirò la Sua opera… Perciò, confiderò in Lui. Qualunque cosa io sia, non potrò mai essere abbandonato. Se sono malato, la mia malattia potrà servirGli; se sono confuso, la

[1] *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà*, Serva di Dio Luisa Piccarreta, Giorno 28.

mia confusione potrà servirGli; se sono nel dolore, il mio dolore potrà servirGli. Egli non fa nulla invano. Sa bene ciò che fa.»

Superare l'autosufficienza

Il Vangelo di Giovanni non ci dice cosa accadde in seguito alla donna sorpresa in adulterio, ma sappiamo come continuò la storia degli Apostoli, che anch'essi si mostrarono infedeli proprio nel momento in cui Gesù aveva più bisogno di loro. La nostra Beata Madre dice a Luisa: «Quando udirono che Gesù era morto, toccati da grazie speciali, tutti commossi e piangenti, uno ad uno si raccolsero attorno a Me, circondandomi come una corona; e con lacrime e sospiri Mi chiesero perdono, perché avevano così vilmente abbandonato il loro Maestro e fuggiti lontano da Lui. *Io li accolsi maternamente nell'arca di rifugio e salvezza del Mio Cuore*. Assicurai ciascuno di loro del perdono del Mio Figlio, e *li incoraggiai a non temere*. Dissi loro che *il loro destino era nelle Mie mani*, perché Egli Me li aveva donati tutti come Miei figli, ed Io li riconoscevo come tali» (Giorno 29). Maria «li confermò tutti nella fede della Risurrezione» fino a quando non incontrarono il Cristo Risorto con i loro occhi. Ma ti sei mai chiesto cosa accadde in quei nove giorni che precedettero la Pentecoste, dopo l'Ascensione di Gesù? Come insegnò Maria agli Apostoli a pregare durante quella prima novena? Come li preparò alla discesa dello Spirito Santo?

La nostra Beata Madre insegnò loro ciò che aveva fatto trentatré anni prima nell'Incarnazione – ***come aprirsi, nel desiderio ardente***, *per ricevere il dono di Dio stesso*. Insegnò loro a ***pregare e ad attendere***, *confidando nella promessa del Signore*. E come racconta a Luisa, Maria trascorse quel tempo rimanendo vicina agli Apostoli, raccontando loro storie del Suo Figlio – «i dettagli della Sua nascita, le Sue lacrime di bambino, i Suoi tratti amorevoli, gli episodi accaduti in Egitto, le tante meraviglie della vita nascosta a Nazareth» (Giorno 30). Ella mantenne il loro cuore fisso su Gesù.

Avendo assaporato la propria debolezza, gli Apostoli compresero quanto fosse inutile confidare in sé stessi. Ora confidavano nella Beata Madre, tramite la quale scorrono tutte le grazie. Impararono da Lei come lasciare il controllo e abbandonarsi. Attraverso il Suo Cuore Immacolato, lo Spirito Santo discese su di loro e, come continua a raccontare la Madonna, «Che trasformazione! Quando furono avvolti, acquisirono nuove conoscenze, una forza invincibile, un amore ardente. *Una vita nuova* scorse dentro di loro, che li rese intrepidi e coraggiosi, al punto che si sparsero per tutto il mondo per far conoscere la Redenzione e dare la vita per il loro Maestro.» Credi che il Signore voglia fare lo stesso con te, forse in terre lontane o forse proprio dove ti trovi, nello stato di vita al quale ti ha chiamato?

Portare molto frutto

«Sii ciò per cui sei stato creato, e metterai il mondo in fiamme» (Santa Caterina da Siena). La stagione pasquale si conclude con la Pentecoste, con lingue di fuoco che scendono sui *singoli* Apostoli, con lo Spirito Santo che conferma ciascuno nella propria missione particolare e li riempie di tutti i doni e le grazie di cui hanno bisogno. Il Regno della Divina Volontà sulla terra è stato definito

come una *seconda Pentecoste*. Questo accadrà quando sempre più anime, una ad una, si apriranno alla potenza dello Spirito Santo e incendieranno il mondo intero. Saranno completamente abbandonate alla Volontà di Dio, con Cristo che vive in loro… Cristo che è veramente risorto e desidera portare molto frutto in ciascuno di noi!

Ma ciò richiede la fiducia del Figliol Prodigo che, nella giocosa canzone di Padre Elijah, gioisce: *«Non merito il tappeto rosso né il vitello grasso… ma li accetto volentieri!»* Riesci a immaginare di vivere davvero la tua vita a partire dalla tua identità di figlio o figlia amata, nutrita dalla gioia del Padre che si compiace di donarti il Regno? Cosa non saremmo capaci di fare?! Ci vuole l'audacia degli Apostoli, che *si aspettavano con certezza* la venuta dello Spirito mentre proclamavano il Vangelo fino ai confini della terra, con le parole e con le opere. Come ci ricorda san Paolo, Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza o di paura, ma uno Spirito di *potenza, di amore e di figliolanza*. Abbiamo anche bisogno della piccolezza, dell'onestà e della franchezza di Luisa, la cui profonda intimità con Gesù si manifestava nella fecondità della sua vita. Essere costretta a letto per tutta la sua vita adulta non fu un ostacolo, ma piuttosto *il mezzo* attraverso il quale Dio compì le meraviglie della Sua Volontà. Quindi, non ci sono scuse per nessuno di noi! E soprattutto, abbiamo bisogno della Vergine Maria – la Sposa dello Spirito Santo, portatrice di Gesù e Madre di tutti. Lei è il roveto ardente, infiammato dal fuoco dell'amore divino, ed è colei che «*ha creduto* che quanto le è stato detto da parte del Signore si sarebbe compiuto» (Lc 1,45).

*«Amo tanto racchiudere in te la vita della Divina Volontà – **una vita operante** – perché tutti La possiedono, ma la maggior parte La tiene soffocata e al proprio servizio. E mentre Essa potrebbe operare **prodigi di santità, di grazia e compiere opere degne della Sua potenza**, è costretta dalle creature a restare con le braccia incrociate, incapace di esercitare la Sua forza. Perciò sii attenta, e **lascia che il Cielo della Divina Volontà si estenda dentro di te e operi**, con la Sua potenza, ciò che vuole e come vuole.»*
(La Vergine Maria, Giorno 29)

Il Cammino di Suor Angela verso il Noviziato

Congratulazioni a Suor Angela Marie della Santissima Trinità, entrata in noviziato il giorno del suo compleanno, il 2 marzo, ricevendo sia l'abito bianco che il suo nuovo nome religioso di Figlia Benedettina della Divina Volontà. Quanto è sembrato appropriato celebrare la sua prima nascita come bambina del Padre e la sua nuova nascita come futura sposa di Cristo nello stesso giorno! Suor Angela condivide un po' del viaggio che l'ha portata qui...

Sr. Angela con la sua famiglia

«Ripensando ai tanti dolci momenti in cui Gesù mi invitava a essere Sua sposa, il mio cuore si riempie di gratitudine e di gioia.

Ho avuto la grazia di crescere immersa nella nostra bellissima fede cattolica. La mia cara mamma aveva fatto discernimento sulla vita religiosa prima di sentirsi chiamata al matrimonio, e mi offrì il miglior consiglio quando iniziai a discernere la mia vocazione: *"Riconoscerai la chiamata di Dio per te dai frutti, e in particolare dalla pace che solo Lui può dare alla tua anima."* Questo consiglio ha risuonato profondamente in me per tutto il cammino del discernimento.

Alle scuole superiori, sentii nel cuore che Gesù mi chiamava a compiere i primi passi del mio *fiat*, del mio "sì" alla Sua chiamata. La mia parrocchia di origine, dedicata a San Giorgio, ha una bellissima cappella consacrata alla Divina Volontà. Quando i miei genitori conobbero la Divina Volontà, tutta la nostra famiglia si consacrò ad Essa. Amavo il fatto di abitare proprio accanto alla cappella, e amavo uscire in "appuntamenti" con Gesù… semplicemente trascorrere tempo con Lui nell'Adorazione Eucaristica. Era davvero la mia seconda casa.

Quando iniziai a partecipare a vari *"come and see"* con diverse comunità religiose, vivendo in prima persona le loro giornate come parte del mio discernimento, ero così entusiasta di poter condividere con le suore questo dono meraviglioso e bellissimo della Divina Volontà. Mi chiedevo anche se esistesse una comunità totalmente consacrata a vivere questo dono. Ricordo ancora il giorno in cui venni a sapere delle Figlie Benedettine della Divina Volontà. Fu una delle più grandi gioie del mio cammino!

Dopo aver concluso l'anno scolastico come insegnante, andai a visitare le suore in Italia nel luglio del 2022. Trascorsi tre mesi a discernere a Talamello, che si conclusero con un pellegrinaggio a Medjugorje insieme ad alcune suore. Lì la mia vocazione fu riconfermata, ma sentii anche che la Madonna mi chiedeva di attendere prima di entrare.

Il Signore impiegò i due anni successivi per preparare sia il terreno del mio cuore che quello della *Little Mountain* a Maryville, nel Tennessee. Durante quel tempo di attesa, le Benedettine della Divina Volontà ricevettero in dono quel terreno, destinato a diventare la futura Casa Madre negli Stati Uniti. Madre Gabrielle Marie e alcune suore si trasferirono in una sistemazione provvisoria a Maryville nell'ottobre del 2023, per seguire la costruzione del nuovo monastero e cominciare a mettere radici. Nel perfetto tempo di Dio, sono entrata come postulante nel marzo del 2024 e, esattamente un anno dopo, ho ricevuto l'abito e sono stata ammessa al noviziato. Sono così grata per tutte le preghiere e il sostegno di tante anime sante. Continuate a pregare per noi. Grazie, Abbà, per la Tua Volontà Perfetta!»

La Grazia all'opera nella chiamata di suor Camilla alla vita consacrata

Quando si parla di luoghi di origine, la nostra comunità copre davvero tanto terreno. Oltre alle nostre sorelle americane, provenienti da più di sette Stati degli Stati Uniti – da nord a sud, da est a ovest – c'è anche una lunga lista di Paesi da cui proveniamo. Come forse già sapete, abbiamo sorelle nate negli Stati Uniti, in Italia, in

Messico, in Croazia, in Corea del Sud e nelle Filippine. E da febbraio scorso possiamo aggiungere anche il Regno Unito alla nostra lista. Suor Camilla, nata in Galles e successivamente trasferitasi in Inghilterra, è entrata nel nostro convento di Talamello come postulante all'inizio di quest'anno. Vi chiediamo di ricordarla nelle vostre preghiere mentre inizia la sua vita come Figlia Benedettina della Divina Volontà e continua a discernere la Volontà di Dio in questo primo passo della sua vocazione religiosa. Ecco un breve scorcio, con le sue stesse parole, su come il Signore l'ha condotta fino a questo punto…

«Dopo la morte di mio padre a causa di un tumore, all'inizio del 2022, decisi di lasciare il mio lavoro come infermiera a Londra per trascorrere più tempo con mia mamma. Fu durante questo periodo di pausa che mi sentii attratta a tornare in Chiesa. Iniziai a partecipare alla Messa quotidiana e, come la notte segue il giorno, cominciai a sentire un crescente desiderio di stare vicino al Santissimo Sacramento nel tempo libero.

Inutile dire che Gesù mi attirò profondamente al Suo Sacro Cuore… e mi immerse fino al collo nella biblioteca di mio padre, ricca di straordinari libri cattolici, dove scoprii *Le Ore della Passione* di Luisa Piccarreta. Leggere della Passione interiore di Gesù mi diede sete di esplorare la mia propria spiritualità interiore, così iniziai a fare ricerche su come vivere nella Divina Volontà. Con un po' di guida dello Spirito Santo (e di alcuni video su YouTube), non passò molto tempo prima che scoprissi le Benedettine in bianco.

Dopo essermi messa in contatto con le suore tramite email e incontri su Zoom, ho trascorso l'estate del 2024 con loro in Italia come aspirante (l'aspirante è qualcuno che sta discernendo o desidera unirsi a una particolare comunità religiosa). Durante quei tre mesi sentii una gioia continua, di fondo, e compresi che la vita religiosa non è quella rigida e arida servitù che mi aspettavo. Era piena di serenità, di impegno ad entrare in una più profonda intimità con Gesù e Maria, e ogni tanto anche di un po' di gelato (anche se la gioia veniva *soprattutto* dai primi due!).

Quando tornai a casa dopo quella visita vocazionale, un'amica della mia parrocchia si avvicinò a me dopo la Messa una sera e mi regalò un Rosario antico di 200 anni proveniente da un convento locale, con un breve biglietto scritto all'interno della custodia. Il Rosario era stato benedetto l'11 febbraio 1829 da Monsignor Thomas Weld (poi Cardinale), che, accidentalmente, si era trasferito dall'Inghilterra in Italia. In qualche modo, sentii che questo era un segno che anch'io dovevo essere in Italia. Nel profondo, capii anche che dare il mio *fiat* a questa chiamata era l'unica via per la vera felicità e per l'unione profonda che Gesù cercava con me.

Prima di tornare in Italia, mi consacrai alla Beata Vergine Maria nella Solennità dell'Immacolata Concezione e mi ritrovai a riflettere su quale sarebbe stata la data del mio ingresso. Decisi che volevo entrare come postulante nella festa della Madonna di Lourdes (11 febbraio), per affermare la mia consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Quando poi riuscii a decifrare la data scritta a

mano all'interno della custodia del Rosario, mi resi conto che quel dono poteva essere anche l'invito gentile dello Spirito Santo a entrare proprio in quel giorno.

Ora guardo con gioia al coltivare il Regno dei Cieli sulla terra, imitando quotidianamente l'esempio meraviglioso delle mie sorelle e contribuendo a questa umile comunità qui a Talamello. Fiat.»

…La Mia misericordia è così grande che nessuna mente, né umana né angelica, potrà mai comprenderla per tutta l'eternità.»
(Nostro Signore a Santa Faustina, Diario n. 699)

Domenica della Divina Misericordia:
Non perdere questa occasione!

Un piccolo promemoria: domenica 27 aprile è la Domenica della Divina Misericordia, una giornata straordinaria della grande misericordia di Dio che non vogliamo lasciarci sfuggire.
È l'occasione per ricominciare da capo con un'anima pulita – tutti i peccati perdonati e la pena per essi lavata nel Sangue di Gesù – semplicemente osservando quanto segue:

1. **Celebra** la Festa nella domenica successiva alla Pasqua.
2. **Pentiti** sinceramente di tutti i tuoi peccati e **confessati** (preferibilmente entro gli otto giorni precedenti o proprio in quella domenica).
3. Ricevi la **Santa Comunione** nel giorno della Festa.
4. Riponi la tua **fiducia** totale in Gesù. Niente autocondanne!
5. **Venera** l'immagine della Divina Misericordia.
6. Sii **misericordioso** verso gli altri, attraverso le tue azioni, parole e preghiere per loro.

Come Aiutare le Sorelle

Se ti senti chiamato a sostenere finanziariamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà, visitate la pagina "Donazioni" del nostro sito web:

www.bendv.com

O ecco le nostre coordinate per fare un bonifico bancario…

Figlie Benedettine Divina Volontà
Piazza Garibaldi, 26 - 47867
Talamello (RN)

Riviera Banca, *Filiale di San Leo/Pietracuta*
IBAN: IT 34 J 08995 68570 000000055833
Codice BIC: ICRAITRRRN0

Sappi quanto siamo grate per la tua amicizia, la tua generosità e il tuo sostegno nella preghiera. Non smettiamo mai di pregare per te! In segno di riconoscenza per la tua bontà verso di noi, verranno celebrate tre Sante Messe per tutti i nostri benefattori, familiari e amici durante questa bellissima stagione piena di speranza.

Buona e Santa Pasqua!